

## 1&2: parole, numeri e fotografie alla libreria Masone

Febbraio 2014, intervista curata da Vincenzo D'Argenio

Abbiamo raggiunto in anteprima Nicola Rapuano, fotografo di origini sannite, fiorentino d'adozione, per chiedergli informazioni e curiosità a proposito di "1&2", la mostra fotografica che sarà allestita presso libreria Masone Alisei per tutto il mese di febbraio.

**La mia idea era di saperne di più sulle sue origini cautesi e quanto abbia influito, se lo ha fatto, il Sannio sul suo percorso come fotografo. Le manca la sua terra natia?**

Il percorso artistico è iniziato proprio nel raccontare le mie origini con i diversi luoghi dell'Europa. Nella prima mostra fotografica "Momenti Paralleli", la professoressa Aurora De Duonni descrive: "Quando osserva e fa scattare l'obiettivo, sente ogni volta balzare alla memoria il patrimonio culturale della sua terra, della sua gente e, allora, nell'associare, nel comparare le immagini per lui nuove a quelle che da sempre gli vibrano in cuore, con felice emozione le vede fluire nel loro corso, libere e parallele". Dopo un periodo lavorativo di quasi 6 anni a Roma, mi sono poi trasferito per lavoro, ma soprattutto per amore, a Firenze. Qui ho continuato ad approfondire la mia Passione per la fotografia, e la mancanza della mia terra, è compensata dai sentimenti e gli affetti, che mi accompagnano ogni giorno.

**A proposito del suo lavoro analogico: la cosa denota una certa passione. Ha sempre scattato in pellicola o ha avuto un percorso di ricerca che l'ha portata ad esempio dal digitale all'analogico?**

Il percorso formativo e fotografico è stato sempre analogico. Dopo l'uso di reflex semi-professionali e dopo il primo anno a Firenze, finalmente ho realizzato il mio sogno con l'acquisto di una reflex 35 mm completamente meccanica, ad ottiche intercambiabili: la Nikon FM2n.

**Ormai un pò ovunque, negli ultimi tempi il digitale ha reso la fotografia alla portata di tutti, il che forse è un bene, ma di rimando ha appiattito la qualità perché sempre più possessori di macchinette si improvvisano artisti, cosa ne pensa?**

La fotografia digitale di sicuro ha reso la fotografia alla portata di tutti, ma penso che fin quanto un fotografo ne fa uso di ricerca, di studio, di passione appunto, non si disperde la qualità della fotografia. In questo contesto, riporto una frase del padre della fotografia e dell'istante decisivo, Henri Cartier-Bresson: "La fotografia sembra un'attività facile, ma in realtà è un'operazione varia e ambigua, dove l'unico denominatore comune a tutti coloro che la praticano è lo strumento".

**1&2 è il suo ultimo lavoro. Cosa dobbiamo aspettarci di vedere e quali sono i motivi che l'hanno portata a fare questo percorso?**

"1 & 2" è l'ultimo progetto fotografico, realizzato nei primi mesi del 2013 e dopo diverse tappe, di cui l'ultima al Cinema Azzurro Scipioni a Roma, è ora a Benevento grazie all'incontro con Alessio Masone. I motivi del percorso o della scelta fotografica, sono sempre legati a 'momenti' dei miei viaggi, con una selezione definita di soggetti che raccontano l'1 e il 2. Per un'attenta descrizione della mostra, riporto parte della recensione di Maria Patrizia Calabresi: "Si tratta di immagini scattate in vari luoghi e in differenti Paesi, che rivelano la passione dell'autore per il viaggio, inteso come ricerca e come scoperta e che propongono una riflessione sulla condizione umana, inserita nell'ambiente o in una situazione particolare sia fisica che psicologica". Anche Carmelina Rotundo, nelle parole che accompagnano l'esposizione delle foto, con un simpatico gioco di combinazione di numeri e concetti, realizza un'originale riflessione sul significato della vita umana, mettendo in evidenza che il fotografo vuole richiamare l'idea della solitudine che si risolve nella condivisione e nell'amore: "1 (l'uomo) + 1 (la donna) = 2 (formano una coppia), la bellezza del dialogo e dell'unione che supera la solitudine umana. Il susseguirsi delle stagioni e l'alternanza di giorno e notte (1 accanto a 2 diventa 12; 12 ore + 12 ore = 1 giorno e 1 notte), che si esplica con il contrasto di luce e ombra, assume un significato particolare nell'arte fotografica, e si evidenzia in modo assai originale nella mostra di Nicola Rapuano. Così nella foto "Ombre a Villa Borghese", con i due fidanzati che fotografano la loro ombra riflessa sul selciato, s'intende ancor meglio quest'unione di due persone in una sola realtà quasi onirica o 'virtuale'. Nella foto intitolata "Tango" i due ballerini, uniti dalla musica e dal movimento, formano una coppia, quasi un corpo unico, mentre nella "Passeggiata a Via Appia Antica" è proprio la strada che fa da congiunzione e unisce le due figure che camminano parallele. Molto originale l'immagine del piede sull'erba verde, simbolo dell'Irlanda, nel "Parco del Connemara", così come anche molto bella è la foto scattata a Kilkenny, dove si intravede una figura di una bambina sotto l'arco di "St. Canice's Cathedral". Anche la tecnica su pellicola, realizzata con macchina tradizionale e con ottimi risultati, dimostra la passione dell'autore per l'arte della fotografia. Significative sono anche le parole di don Benso Benni, le quali chiudono il commento: "È l'amore che insegna a dimenticare l'esistenza di 1 tu ed 1 io per vivere con gioia il nuovo modo di chiamarsi: noi".

**A proposito di "Momenti Paralleli" mi sembra che sia forse di più attinente al percorso che la libreria Masone sta facendo sul 'local'. Come mai non è stata esposta anche questa?**

Come anticipato, "Momenti Paralleli" è stata la prima mostra fotografica, di cui sono particolarmente affezionato. E' senza dubbio più attinente al mio territorio di origine e un'eventuale nuova esposizione, potrebbe essere una continuità di rapporto artistico con la Libreria Masone Alisei.

**A proposito del valore economico oltre che estetico della fotografia volevo sapere se è anche fotografo per mestiere o solo per passione e se le capita di vendere o meno i suoi scatti.**

Tutte le mostre che ho portato in esposizione per l'Italia, sono per ora l'espressione della mia Passione per la fotografia. Chiaramente dietro c'è anche un notevole investimento, in particolare dovuto alla stampa da pellicola, specie per il bianco e nero. Chiaramente sono disposto, mediante opportuna valutazione e catalogazione, a vendere le mie opere (e questo potrebbe essere il completamento del mio sogno).

**Se crede si senta libero di aggiungere qualcosa che non le ho chiesto.**

Chiudo citando nuovamente Henri Cartier-Bresson, il quale è stato anche il mio 'maestro': "Ci sarà sempre una gioia nel fotografare: è la gioia dello sguardo, di cogliere la frazione di secondo, è il tiro fotografico, il tiro intuitivo."

Se questa chiacchierata ha stimolato la vostra curiosità questo sabato fate un salto alla libreria Masone e venite a dare un'occhiata a "1&2".